Anno III — Conto corrente colla Posta — PADOVA Lunedì 24 Aprile 1893 — Conto corrente colla Posta — Num. 113

L COMUNE GIORNALE DI PADOVA

ezione ed Amministrazione Via Spirito Santo — POLITICO-QUOTIDIANO — In tutta Italia C. 5 – Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
no . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

NOZZE D'ARGENTO

LE FESTE DI ROMA

(Dalla seconda edizione di ieri)

La dimostrazione di ieri

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

ROMA 22, sera.

n ho assolutamente parole per descri- la imponenza della dimostrazione che luogo oggi.

e tre in Piazza Indipendenza erano rac- oltre trecento bandiere e una trentina nde musicali. Il corteo che doveva par- di là stentava a formarsi tanta era la di persone che contornava ogni ban- che circondava ogni musica.

e tre e venti si passa l'ordine: si parte corteo preceduto dal concerto municipale una ventina di bandiere di reduci co- a a muoversi. Tutte le bande suonano rcia Reale; tutti acclamano agitando i lli, dai balconi dei palazzi circostanti le re pigiatesi, agitano i fazzoletti gridando esse.

l corteo va avanti adagio fra due fitte popolo che applaude al suo passaggio. procede per il piazzale della Stazione, piazza di Termini e via Nazionale.

rante il percorso nuove bandiere e nuove che si aggiungono al corteo e così le e diventano una cinquantina e le ban- sono in tutto 414.

spettacolo è imponente, straordinario, viglioso.

ando la testa del corteo giunge al giar- di Magnanapoli dove deve incontrarsi e carrozze del Municipio che si recano a entare ai Sovrani gli auguri di Roma, si , ma su a piazza di Termini ci sono an bandiere, musiche e associazioni. Tutta azionale e piazza e viale di Termini sono il corteo ha una lunghezza di circa un metro e mezzo.

ossibile a descrivere il colpo d'occhio viglioso e l'entusiamo caloroso di quelle nia di migliaia di persone che prendono al corteo o assistono dalla via e dai pa- al suo passaggio.

carrozze del Municipio si fanno un po' are.

nto le musiche del corteo suonano mar- legre, inni patriottici, e l'inno germani- plauditissimo.

la folla vuole la marcia reale, la chiede ni momento, quando ne sente le prime e scoppiano frenetici applausi.

fine le carrozze giungono, scoppia al principio del corteo un applauso, la banda municipale, che è alla testa, intuona la marcia reale, l'applauso si propaga un po' alla volta per tutto il corteo - per un chilometro e mezzo di strada non si sentono che applausi fragorosi e la marcia reale.

Il momento è splendido.

Il corteo tentò di penetrare in piazza del Quirinale, ma questa è già fitta, fitta.

Ci giunge la prima banda, e quando la folla sente la marcia reale scoppia in acclamazioni. La piazza e le vie vicine sono stipate, tutti gridano e battono le mani.

Alle 5.25 escono due camerieri a distendere nel poggiuolo il tappeto rosso, l'applauso si fa più vivo e diventa urlo, urlo entusiastico frenetico quando si presentano Umberto e Margherita.

Mentre i Sovrani si affacciano e salutano dal mezzo della piazza si innalzano 500 colombi viaggiatori si librano un po' nell'aria, poi prendono le loro vie diverse.

Hanno appeso al collo un cartellino dove sta scritto:

Come in aria libriam rapido il volo
Così la nova della vostra festa
Rapida giunga al più lontano suolo.
E possa ritrovare in ogni loco
L'amor che qui negli animi si desta
Tutti ripieni di benigno foco.

Per venti minuti le acclamazioni continuano entusiastiche, finalmente la folla comincia a diradarsi e da via del Quirinale si avanza il corteo.

Esso sfila adagio, ad ogni musica nuova, nuove acclamazioni, i Sovrani sono visibilmente commossi.

Giù, nella folla, le signore piangono e negli occhi di vecchi patriotti che hanno il petto coperto di medaglie spuntano lacrime di commozione.

Coi Sovrani nel poggiuolo c'è il Sindaco Ruspoli e nei balconi vicini ci sono tutti principi.

Intanto il corteo continua a sfilare.

Quando passa davanti l'ultima bandiera e i Sovrani fanno l'atto di ritirarsi scoppia tale un urlo frenetico che i Sovrani sono obbligati a trattenersi al verone ancora alcuni minuti.

E ci furono per circa due ore.

Quando il corteo finì di sfilare, la folla li riacclamò ancora più e più volte.

Nessuno qui ricorda un simile entusiasmo che raggiunse il parossismo.

Poscia quasi tutte le rappresentanze intervenute alla splendida dimostrazione, vollero aggiungere un'alta nota patriottica, recandosi quindi al Pantheon per deporre corone alla tomba di Re Vittorio.

Le corone sono magnifiche.

La tomba reale ne rimase letteralmente coperta.

Notiamo, tra le altre, quelle del Principe di Montenegro e di parecchi altri illustri personaggi, i quali vollero prendere parte a questo splendido corteo, che si recò a venerare il sepolcro del padre della patria.

I ricevimenti

(S) ROMA, 23, ore 1,20 p.

Alla deputazione della Camera che gli presentò ieri l'indirizzo, S. M. disse che lo commovevano profondamente le dimostrazioni ufficiali e popolari cui era fatto segno in questi giorni.

« Anche i Sovrani di Germania e gli altri Principi che sono a Roma constatarono l'intima unione che c'è in Italia e che in questi giorni si manifestò così potentemente, fra la Dinastia e il popolo e me ne fecero le più vive congratulazioni. Queste congratulazioni, constatanti un fatto, furono il maggiore conforto che potessi avere in questi giorni ».

Fra i membri del Parlamento che si erano recati ad ossequiare il Re c'era il marchese di Rudinì che, non essendo della presidenza nè della Commissione che formulò l'indirizzo, rimaneva in secenda linea.

Il Re quando lo vide si fece largo con la mano fra la folla, prese quella del marchese di Rudinì e lo trasse a sè in prima fila.

La Regina fu di una straordinaria affabilità graziosa con tutti.

I Sovrani di Germania al Vaticano

(S) ROMA, 23, ore 3 p.

Stamane l'Imperatore e l'Imperatrice assistettero al servizio religioso nella cappella protestante del palazzo Caffarelli al Campidoglio sede dell'Ambasciata di Germania presso il Re Umberto.*

Dopo il servizio religioso l'Imperatore si recò al villino Santafiore dove risiede il barone Bulow ambasciatore di Germania presso il Vaticano e lì fece colazione a un'ora. Assistevano al *lunch* il cardinale Ledochowski e Mocenni, mons. Segna ministro degli esteri al Vaticano ed altri prelati.

Verso le 2 giunse l'Imperatrice che s'era fermata a far colazione a palazzo Caffarelli, e le furono presentati i cardinali e gli altri prelati.

Alle due e mezza i Sovrani partirono per il Vaticano in due splendide carrozze dorate elegantissime, quelle venute apposta da Berlino. Li precedeva un battistrada. Li seguivano le persone del corteggio in altre carrozze, pure della Corte tedesca.

Il corteo passò per Via Torino, Via Nazionale, Piazza Venezia, Via del Plebiscito, Corso Vittorio Emanuele, Ponte in ferro, presso P. S. Angelo, Borgo Nuovo, Piazza S. Marta, Via delle Fondamenta, di dove per la porta di bronzo entrò nel Cortile di S. Damasco.

Tutto lungo il percorso le truppe italiane rendevano gli onori.

Alla porta di bronzo c'ora fin da ieri un cordone di guardie nostre e di guardie pontificie, che intercettavano il passaggio. Lasciavano entrare solo quelli muniti di biglietti. Siccome però di questi ce n'erano stati distribuiti molti, così molta gente applaudì ai Sovrani al loro ingresso.

Nel cortile di S. Damaso rendevano gli onori due compagnie di volontari romani.

Il Papa ricevette i Sovrani nella Sala del Trono, e dopo le presentazioni e pochi minuti di conversazione, l'Imperatrice prese congedo recandosi a visitare musei e gallerie.

L'Imperatore rimase col Papa in breve udienza privata. Quindi raggiunse l'Imperatrice.

Si aspetta vivamente che ritornino dal Vaticano.

Una grande dimostrazione li riaccompagnerà al Quirinale, dove abitano coi nostri Sovrani.

—=o=—

(Dispaccio particolare del COMUNE)

L'illuminazione

ROMA, 23, ore 2,30 p.

(G. S.) Anche l'illuminazione di ieri sera riuscì benissimo, meglio forse di quella dell'altra sera.

Il pubblico si riversò in gran numero per le piazze e per le contrade.

Dovunque la folla proruppe in applausi entusiastici.

Una bomba

(G. S.) Ieri sera scoppiò una piccola bomba al Campidoglio, rimpetto alla Caserma dei Pompieri.

Lo scoppio non produsse alcun panico.

La bombetta vien giudicata come uno scherzo di cattivo genere e nulla più.

Si prendono però rigorose precauzioni perchè non s'abbiano a rinnovare queste stolide ed insipide dimostrazioni.

La giornata d'oggi

(G. S.) Roma è animatissima. La festa d'oggi sembra un'appendice a quella di ieri. Dovunque grande animazione maggiore di quella dei giorni scorsi.

Tutti i treni giungono con nuovi forestieri.

La ricerca d'alloggi si fa sempre più viva.

Mai forse a Roma s'ebbe un maggior numero di persone.

Gli alberghi, le trattorie, i caffè, tutti i luoghi pubblici insomma da Porta Pia al Vaticano, dovunque in una parola, rigurgitano di persone.

Gli esercenti fanno affari d'oro.

Un'altra dimostrazione

(G. S.) ROMA, 23, ore 3 p.

Un forte gruppo di dimostranti venuti dai vicini castelli si recò sotto le finestre del Quirinale, acclamando ripetutamente ai Sovrani.

Avevano parecchie bandiere e musiche.

La imponente dimostrazione percorse quindi in ordinato corteo, acclamando ai Reali, le vie della Città, sciogliendosi poscia al grido di VIVA SAVOIA!

Da altri paesi della Campagna Romana s'attendono altre dimostrazioni.

La Provincia non vuol rimanere al di sotto della Capitale.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

—o=o—

PARIGI, 23. = Malgrado le insistenze dei capoccia socialisti e le esortazioni di vari giornali, il prefetto di polizia, d'accordo col ministro dell'interno non ha voluto concedere la Galleria delle macchine per il Comizio del 1° maggio.

Il Comizio avrà dunque luogo alla Borsa del lavoro.

MADRID, 23. — Si ha da Barcellona che furono arrestati parecchi anarchici fra cui 5 esteri.

LONDRA, 23. = Dispacci da Londra ci informano che una grande dimostrazione ebbe luogo ad Albert-hall per protestare contro l'*home-rule*. Vi assistettero 12 000 persone, 1200 delegati venuti dall'Irlanda, numerosi lordi e deputati, i delegati di Ulster.

Si approvò entusiasticamente all'unanimità una mozione di condanna dell'*home-rule*.

APPENDICE N. 88)
del *Comune - Giornale di Padova*

A MIA VITA

ROMANZO INEDITO
DELLA
CONTESSA DASH

on sono abbastanza sicura della mia denza per leggere le vostre lettere, ami- mio; aspettatene da me prima di man- mene altre, o esse avranno la stessa sor- Vado a chiudermi in campagna, per ri- dere le mie forze, e quando l'amica tra sarà rimessa, affretterò a farvelo sa- e. »

Mia cara, mi disse Elisa, quell'uomo vi ngerà per tutta la sua vita, perchè lo lasciato nel vero momento. Se eravate tanza debole per ascoltarlo, per cedere co di paglia acceso del suo amor proprio pagheresteare, tra quindici giorni forse, po di Stato che vi siete permesso.

ho mai amato abbastanza per avven- la mia vittoria, partii da conquista- lasciando alla signora d'Ormés la dire- delle conseguenze della guerra, e andai azia a cercare quella calma che, per il nto, diventava la più urgente necessità mia vita.

CAPITOLO XXXVI

Sola, senza distrazioni, senza una parola da scambiare con qualcheduno, la strada mi parve assai lunga. La mia gente mi seguiva in berlina; il rispetto umano m'impedì di chiamare la mia cameriera e di ammetterla all'onore della mia conversazione.

Conosceva fin l'ultimo albero della strada, l'aveva tante volte percorsa! e se avessi avuto a mia disposizione la bacchetta d'una fata, quello che più avrei desiderato al mondo sarebbe stato di trovarmi nel mio letto, a Blumemberg, senza altri ritardi nè fatiche.

Il marchese, al quale avea partecipato il mio ritorno, mi venne dinanzi con Wilfrid ed Adriana. Ebbi un momento di felicità nell'abbracciarli. Mio marito, diventato per me un amico, del quale portava il nome, più non mi impressionava. M'avvezzai alla sua vista, e lo ritrovai senza arrossire. Giudicate! Cangiato e triste, mi confidò che aveva un po' avventurata la sua fortuna, e che per un anno avressimo avuto bisogno di restringere le nostre spese onde scongiurare la rovina.

— Non domando di meglio, risposi, e se volete, passeremo quest'anno qui e viaggeremo poi. Non voglio più andare a Parigi; esso mi uccide, ed è questo il caso, mi sembra, di vendere il palazzo al quale servirà a pagare quello che vi dà pensiero; che ne dite?

= Sono felice di trovarvi così ragionevole Odilia, e non lo sperava. Voi prevenite proprio i miei desideri: mi si chiede precisamente in questo momento di acquistare la nostra casa, ammobigliata, ad un prezzo vantaggioso; approvate?

— Fate tutto quello che volete, amico mio; ve lo ripeto, rinuncio di andare a Parigi. Mi stabilisco qui fino a che vi converrà di viaggiare, e allora faremo un giro per l'Europa, poichè è ridicolo che non la conosciamo.

— Fortunatamente, rispose Ernesto sorridendo, che il mio imbarazzo è momentaneo, e che resta del terreno nella gran città!

= Vi è permesso di non credermi, amico mio, poichè parecchie volte si sono cangiati i miei gusti, ma viene l'età, in cui non si cangiano.

— Odilia, voi avete sempre venticinque anni, mia cara, guardatevi allo specchio, e vedrete che non foste mai più fresca nè più giovane. Voi rinnovate, credo la famosa fontana.

— La mia gioventù è presso a finire, amico mio, non mi faccio più illusioni.

— Voi! ah! mia povera amica, ve ne farete ancora con la morte!

Il signor di Moncabriè non mi ha mai veramente conosciuta.

Durante quella conversazione, Wilfrid non disse una parola.

Nulla gli nascondevamo dei nostri affari, egli li conosceva come noi stessi. Il signor di Moncabrié si rivolse a lui sorridendo, e gli chiesi se ero una persona eminentemente ragionevole.

= Mia cugina sarà sempre quella che vorrà essere, rispose freddamente.

— Come l'uomo che si getta dalla finestra: buono tanto finchè dura!

Il signor di Blumemberg volse, al par di me il capo.

= Eccoci tristi da morire, soggiunse il signor di Moncabrié; ed è forse così che si festeggia la riunione? Andiamo, Odilia, raccontateci i vostri divertimenti, i vostri successi, le vostre conquiste. Quanti furono gli innamorati della Senna?

A proposito, quel principino ha messo una palla nello stomaco a quel gran Fougeron? Non ho mai tanto riso come quando ho saputo quella notizia.

— C'è molto poco da ridere, signore; il povero colonnello non è ancora guarito, e si teme che in seguito a quella ferita resterà asmatico.

— I suoi colpi di prova sono colpi da maestro. Chi l'avrebbe mai pensato? quel colonnello così schiamazzone, così bravaccio, esser vinto da un scolaro!... alla fin fine, Odilia, aggiunse mio marito per terminare, voi vi siete molto divertita e resterete ancora la regina della moda.

— Ed io, cugina mia, disse a bassa voce Wilfrid, penso che siete stata molto infelice.

Strinsi la mano del conte.

— E la signora d'Ormés, verrà quest'anno?

— Non lo credo; deve andare in Provenza e ci passerà forse l'inverno.

— Come! anch'ella cede il posto! Voi almeno avete pregato qualcheduno che venga a torvi la noia, non è vero? I coniugi de Recouvremont, gl'ingegneri ed io, formiamo una società molto seria, una corte molto grave per la Maestà Vostra.

— Ernesto, voi dovete sapere però che io sono sempre felice con quelli che amo.

— Felice! sarà; ma vi annoiate; la felicità non è il divertimento.

E la voce spietata rispondeva:

— Quell'uomo ti conosce; non ti fa tante poesie: T annoierà, lo sai, e non rimarrai sepolta in questo vecchio castello, a sentir gridare i figli d'Adriana, o battere i martelli di tuo marito, con Wilfrid per tuo solo adoratore.

Non potendo imporre silenzio a quel demonio, guardai il mio migliore amico, sentir l'irresistibile bisogno d'appoggiarmi sul suo seno per isfuggire a quella tortura, alla quale il tempo dava più intensità. Non sapeva già ch'egli sarebbe là, sempre pronto, sempre lo stesso?

All'indomani del mio arrivo, ebbimo una lunga conversazione. Egli non osò interrogarmi, ma provocò la mia confidenza.

Oh! mio caro Raoul, anche quella volta fui vile, anche in quella volta la vergogna tratteneva la mia confessione. Ebbi paura, non già di perdere quell'affezione inestinguibile, ma di dar adito ad una dominazione, per quanto essa fosse benevola.

Respinsi dunque con reticenze quel cuore che veniva a me pieno d'indulgenza e di compassione. Rifiutai quel balsamo per le mie ferite, e le avvelenai con la mia finzione.

Quando la baronessa seppe che io vendeva il mio palazzo, mi scrisse:

« Mia cara! voi avete giurato d'essere adorata da quel povero principe. Eccolo ora innamorato come al tempo della sua famosa armatura.

(*Continua*)

GIORNO PER GIORNO

Tutto quello che poteva essere inventato di più goffo, di più grottesco, in genere d'iperbole, fu esaurito nei giorni scorsi dal telegrafo e dalla posta riguardo alle feste di Roma, per cui non sappiamo che cosa ci possa venire di più da quella parte.

×

Secondo le descrizioni delle quali è zeppo il giornalismo, la massa di gente che si trova in Roma, presente alle dimostrazioni, è una massa non diremo di entusiastici, perchè sarebbe poco, ma di deliranti: la parola delirio è all'ordine del giorno.

×

E vada per il delirio! Badisi però che il delirio è sintomo di uno stato morboso, che si manifesta spesso nel punto culminante della malattia.

×

Confortiamoci però che si tratta d'iperboli giornalistiche necessarie per l'effetto, mentre le informazioni più calme, quindi più attendibili assicurano che il contegno tanto della popolazione romana, quanto dei forestieri convenuti alla capitale per l'occasione, fu cordiale, fu espansivo, ma bastantemente misurato. E questo è bene.

×

Un altro bene portato da questa dimostrazione festiva è stato quello di sottrarci almeno provvisoriamente, da quella cloaca bancaria, nella quale ci avevano quasi sommersi le ultime vicende: sarà stato, se non altro un breve respiro.

×

Quelli che davvero esultano in Roma sono gli albergatori, e tutta quella classe numerosissima di esercenti, che per una ragione o per l'altra sogliono trarre dalle grandi affluenze di forestieri nelle grandi città il maggiore profitto.

×

Per ciò che riguarda le feste propriamente dette, sarebbe impossibile negar loro un significato politico, dal momento che, oltre gl'Imperiali di Germania, si trovano raccolti nella Capitale d'Italia, Sovrani e Principi, nonchè rappresentanti di tutte le potenze d'Europa.

×

È un indiretto e nuovo riconoscimento, del quale si potrà dire che non c'era bisogno alcuno, ma che tuttavia serve a rafforzare la politica situazione del nostro Paese, nell'atto stesso che offre un nuovo pegno del mantenimento della pace.

Alcuni giornali, rilevando l'importanza del voto, pel quale la Camera dei Comuni approvò in seconda lettura il progetto gladstoniano per l'Irlanda, notano la scarsezza della maggioranza, la quale non esclude che all'ultima prova il progetto possa essere rigettato.

×

Tutto è possibile; ma nel sistema parlamentare inglese non si osserva mai la pletora delle grandi maggioranze, quali si verificano nelle Camere rappresentative del continente, dove la malattia dominante ha origine dalla passione di parte, che conduce al servilismo verso il potere esecutivo. In Inghilterra i voti si dànno assai più per convinzione, che per manovra di partito.

L'ONOR. COMANDINI
AGGREDITO
da un ex corrisp. del *Corriere della Sera*

Mandano alla *Gazzetta di Venezia*:

ROMA 23, ore 9.50 p.

La notte scorsa, verso mezzanotte, mentre il deputato Comandini usciva dalla sala dei giornalisti al telegrafo, fu incontrato da un individuo che gli domandò a bruciapelo:

— È lei l'onorevole Comandini?

Avuta risposta affermativa ha detto:

— Io sono Gagliardi, ex corrispondente da Berlino del *Corriere della Sera*

Comandini gli ha steso la mano dicendo:

— Sono lieto di fare la sua conoscenza.

Gagliardi cominciò invece ad inveire: nacque un vivace scambio di parole.

Gagliardi si lagnò col Comandini perchè egli, come direttore del *Corriere*, gli mutilava i telegrammi e gli fece perdere la corrispondenza berlinese del *Corriere*.

Dalle parole passò alle vie di fatto.

Il giornalista Tedeschi, decano dei corrispondenti, intervenne a dividere i contendenti ed ebbe un leggiero colpo alla testa.

Comandini, che altra volta fu ferito in duello alla spalla, ora alzando il bastone ebbe leggermente slogato il braccio alla spalla.

Gli amici lo accompagnarono alla farmacia a curarsi.

Stamane ha potuto recarsi tranquillamente a Montecitorio e al telegrafo. Egli ha assicurato i colleghi che sporgerà querela per l'aggressione.

Cronaca del Regno

Torino, 23. — Stamane oltre 100 Società e corporazione operaie con bandiere e musiche fecero una imponente dimostrazione per festeggiare le Nozze d'argento dei Sovrani d'Italia.

I dimostranti si recarono al Municipio ad offrire un mazzo di fiori, poscia alla prefettura e al comando militare.

La folla immensa era plaudente; la dimostrazione fu di uno spiccato carattere spontaneo popolare.

Napoli, 23. — I principi di Bulgaria hanno rimandato la loro partenza per Palermo, che era fissata per stamane, e che seguirà invece forse domani.

Oggi visitarono la città e il palazzo reale.

Firenze, 23. — *La nuova linea ferroviaria Firenze-Faenza.* — Il treno inaugurale della linea Firenze-Faenza è partito alle 9.50 ant.

Vi presero posto il sottosegretario dei lavori pubblici Sani, rappresentante del governo, i deputati Digny, Caldesi Brunicardi, Torrigiani, Luciani, parecchie altre notabilità e molti invitati, oltre le autorità politiche e comunali.

Faenza, 23. — Il treno inaugurale della ferrovia Faenza-Firenze è giunto quì alle 2.50 accolto dovunque dalle popolazioni festanti.

A Faenza il ricevimento fu imponente. Il concorso della popolazione è immenso. Il sottosegretario di Stato Sani, e i deputati invitati furono ricevuti dalle autorità locali.

Dopo il ricevimento vi fu grande banchetto.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(*Nostra corrispond. partic.*)

Grantorto Padovano, 22. — Oggi fui presente al pranzo offerto dal Municipio per iniziativa del nostro sig. sindaco Francesco Giaretta a tutti i miserabili del Comune, per festeggiare le faustissime nozze d'argento dei nostri Sovrani.

Erano a banchetto più di ottanta persone, e fra il frastuono dei bicchieri e dei piatti, si sentivano quelle fiacche voci inneggiare ai Reali e alle vivande fumanti e saporite. Per quella povera gente ci vorrebbe una festa eguale ogni settimana!

Bravo signor sindaco, bravi signori consiglieri, ed io, interprete dei sentimenti di gratitudine di quei poveri banchettanti, ringrazio tutti, compresi gli impiegati municipali, i quali si prestarono tutt'anima per la riuscita di questo filantropico pensiero.

Ringrazio e mi unisco a quei miseri per battere le mani alle gentili signorine che vollero portare la loro opera ed il loro sorriso in quella società tanto disgraziata.

Camposampiero, 23. (A.S.) — Anche qui senza tanti chiassi, ma propriamente col cuore, si solennizzò degnamente la fausta ricorrenza delle nozze d'argento dei nostri Augustissimi ed amatissimi Sovrani.

Questa onor. Giunta municipale con pensiero oltremodo gentile e delicato elargì L. 150 alla Congregazione di Carità, e spedì a Roma il seguente telegramma che, tanto per la forma, quanto per i nobili concetti in esso espressi, merita d'essere fatto pubblico:

Casa Reale S. M. ROMA

Modesto per importanza, a nessuno secondo per fedeltà, devozione, Augusta Casa Savoia, Comune Camposampiero associasi alla esultanza di questo giorno, imponente dimostrazione dell'amore di un popolo che una fausta ricorrenza per la Famiglia del suo Re, converte in festa spontanea di ogni paese, di ogni famiglia italiana.

LA GIUNTA MUNICIP.

Stamattina poi la Banda locale, diretta dal bravo sig. Piacentini Domenico, percorse le vie del paese al suono della Marcia Reale.

Conselve, 23. — Anche Conselve non secondo in devozione verso l'Augusta Casa Sabauda, ha festeggiato l'affettuoso avvenimento del 22 aprile.

L'egregio Sindaco cav. P. Schiesari ha diramato in paese analogo manifesto, ed in nome della Giunta ha spedito un riverente Telegramma alle LL. MM.

Fu disposto dal Comune per un oblazione alla grande Opera di Beneficenza da istituirsi in Roma, la quale oblazione fu poi aumentata dai privati che l'hanno fatta in esito alle prestazioni del buon Presidente della nostra Operaia avv. G. Schiesari.

Imbandierate le case, il paese, durante il giorno fu rallegrato dalla liete armonie della nostra Fanfara.

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da 1 aprile a 31 dicembre 1893

LIRE 12

Pubblicità in IV pagina

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 5 PER PAROLA

CRONACA DELLA CITTA

Avviso ai lettori

Fino dal giorno 20 del corrente mese, per tenere informati in giornata i nostri benevoli lettori, pubblichiamo ogni giorno alle ore 5 pom., una seconda edizione contenente in prima pagina tutte le notizie epistolari e telegrafiche che ci arrivano da Roma durante la giornata, notizie che non possono avere gli altri giornali che arrivano dal di fuori, o che si stampano prima.

Avvertiamo che della vendita della seconda edizione sono incaricate principalmente le edicole in Piazza Garibaldi - Via Pedrocchi - Ponte Torricelle - Via Servi - Piazza dei Frutti e ciò solo fino a che si farà sentir il bisogno di questa seconda edizione.

I lettori quindi sono avvertiti che rivolgendosi alle edicole suddette troveranno la detta seconda edizione contenente tutte le notizie della giornata, che non troveranno negli altri giornali pubblicati precedentemente.

Per gli orfani Zerman

La tragedia tristissima di Via Arco Valaresso ci ispira un nuovo dovere.

Conosciuta la terribile posizione dei cinque sventurati bambini superstiti, noi vogliamo fare un appello al cuore dei nostri lettori ed apriamo una pubblica sottoscrizione.

La miseria muove a pietà i generosi e di miseria e di sventura troppo è il peso che preme sulle piccole teste di quegli inconsci martiri.

Noi a' nostri assidui, all'anima generosa de' concittadini, li raccomandiamo.

E saremo contenti d'averlo fatto.

Conferenza Paderni
SULLA CAMERA DEL LAVORO

Ieri alle 11 - come abbiamo già accennato, l'egregio ing. *Riccardo Paderni* inaugurò la serie delle conferenze pubbliche annunziate dalla Commissione esecutiva per la costituzione della Camera del Lavoro.

L'uditorio - due, trecento persone - era composto di operai e cittadini di tutte le classi lavoratrici - prova questa del vivo interesse che ha destato nella cittadinanza questa nuova istituzione.

Il Paderni esordì dicendo che avrebbe parlato alla buona, essendo suo desiderio di persuadere più che ottenere applausi per se stesso.

Della Camera del Lavoro hanno già parlato replicatamente i giornali e la Commissione stessa ha pubblicato più circolari, perciò giudicava opportuno di entrare direttamente in merito dell'argomento.

Infatti con molta chiarezza dimostrò il vantaggio di tale istituzione nei riguardi del collocamento dei disoccupati. La Camera sarà l'intermediaria diretta fra capitale e lavoro. Come rappresentanza della classe lavoratrice avrà quell'autorità che non possono avere gli odierni intermediari ai quali preme più specialmente il proprio interesse che quello di coloro pei quali trattano.

Uffici di collocamento esistono, a vero dire, anche oggi, ma passano sotto altro nome; si chiamano Agenzie d'emigrazione ed assumono il pietoso incarico di trasportare i nostri connazionali al di là dell'Atlantico.

Nella Provincia tali uffici hanno assunto nel breve spazio di tre anni un desolante aumento progressivo. Mentre erano 25 nel 1891 sono saliti a 38 l'anno passato ed ora sono nientemeno che 42.

Il conferenziere tratteggiò l'istituzione anzidetta, mettendola in confronto colle altre Associazioni operaie le quali avendo uno scopo più limitato - come le Società di M. S. ed anche le Cooperative - non possono rispondere ai molti bisogni degli operai - come fra gli altri quello della mutua istruzione, potentissimo coefficiente di rialzo morale degli operai.

Accennò per ultimo agli altri scopi che si propone la Camera del Lavoro, esprimendo la speranza che quando questa sarà un fatto compiuto allora potrà autorevolmente difendere molteplici interessi degli operai, controllando con giudizio l'applicazione di quelle leggi che furono emanate in loro favore, come sarebbero quelle sugli infortuni nel lavoro, ecc.

Dopo la conferenza dell'egregio ing. Paderni la quale era stata accolta con evidenti segni di approvazione da parte dell'uditorio, ottenne la parola lo studente Arturo Monticelli. Egli aggiunse brevi ed efficaci parole, coronate di applauso, in sostegno delle idee svolte dal conferenziere.

Rilevò, come giustamente il Paderni aveva proclamato che la politica va bandita dalla Camera del Lavoro. Questa, egli disse, avendo carattere esclusivamente economico, deve essere costituita da soli operai, esortando questi ultimi, i quali si erano accalorati al suo dire, ad iscriversi fra gli aderenti della Camera stessa se veramente hanno a cuore la loro emancipazione.

CONFERENZA TRICOMI

Dinanzi ad una eletta schiera di signore, ad uno stuolo numeroso di studenti in medicina, accorsi spontaneamente ad udire una volta di più, la parola del loro illustre ed amato maestro, ieri nella sala della Gran Guardia venne tenuta dal chiar. prof. Tricomi l'annunciata conferenza: sui soccorsi urgenti nei casi di emorragie, ferite ecc.

Quantunque lo scopo della conferenza fosse del tutto pratico, tuttavia l'illustre oratore seppe nel suo discorso elevarsi talmente e nel tempo stesso conservare una forma così facile e chiara, da interessar vivamente l'uditorio, e far trascorrere un ora piacevolissima a tutti gl'intervenuti.

Dopo aver accennato a tutti i mezzi pratici per l'arresto delle emorragie, egli venne a trattare diffusamente delle infezioni che possono determinarsi nel nostro organismo in seguito a soluzioni di continuo, ove non si abbia cura di seguire le regole antisettiche dettate dalla scienza.

Combattè con forma brillante alcuni volgari pregiudizi, ed alcuni errati concetti che ancor oggi ha il nostro popolo, riguardo all'antisepsi; trattò quindi dei microrganismi capaci di determinare infezione che dovunque nell'aria nell'acqua, e nel suolo ci circondano, presentando nel contempo, all'uditorio alcuni saggi di colture di microrganismi, eseguite nel laboratorio della Clinica chirurgica propedeutica.

Chiuse finalmente inneggiando, con felicissima frase, al secolo nostro che, non foss'altro, per i progressi dell'antisepsi, meritagalto posto d'onore.

E noi ci congratuliamo col chiarissimo prof. Tricomi, che già ormai per le doti della scienza e del cuore ha raccolto tanta messe di stima e di simpatia nella nostra città.

Conferenze.

Rammentiamo che questa sera alle ore 9, nella sala della Gran Guardia, il prof. comm. Isidoro Del Lungo terrà la sua conferenza sull'*Assedio di Firenze*.

Il nome di Isidoro Del Lungo, uno fra i critici più acuti, ed i letterati più chiari d'Italia, sarà certo ai nostri lettori di sprone per non dimenticare stasera la Gran Guardia.

E merita davvero un grande concorso questa Associazione *Dante Alighieri* che, volta per volta, con sì sorprendente perspicacia sa fare che il nostro pubblico conosca gli uomini più noti per ingegno e per opera della nostra patria.

— La Società operaia di M. S. fra artigiani, negozianti e professionisti, ci prega di annunciare che le conferenze già preavvisate da una Società operaia di M. S., saranno date a cura della *Società del Carmine*.

Matrimonio.

Una fra le giovani più distinte della nostra città, distinta per avvenenza e per qualità di cuore, la signorina *Erminia Giacomelli* diede oggi la mano di sposa ad un valente ufficiale del nostro esercito, il signor capitano *Erminio Bressan*, dell'arma dei Bersaglieri.

Possa il nuovo orizzonte, che le si schiude dinanzi, sorridere sempre alla gentile coppia, cui mandiamo le felicitazioni più cordiali, più sincere anche per le rispettabili amiglie.

Associazione veterani 1848-49 della Città e Provincia di Padova.

AVVISO

A termini dell'art. 8 della Statuto, l'associazione è convocata in Assemblea Generale per il giorno di Domenica 30 aprile corrente, all'ora una pomeridiana nella Sala della residenza dell'Associazione stessa per discutere e deliberare intorno al seguente

ORDINE DEL GIORNO

1° Relazione del Consiglio di Direzione sulla gestione sociale 1892, e Rapporto dei Revisori dei Conti.
2° Resoconto morale sull'anno decorso.
3° Stabilire come si debba commemorare la ricorrenza del 25° anniversario della fondazione della Società, che scade il 1° giugno del corrente anno.
4° Altre comunicazioni e proposte del sig. Presidente e conseguenti deliberazioni.
5° Nomina di due Revisori dei conti per l'anno 1894.

NB. Nel caso che all'assemblea, convocata pel giorno 30 aprile, i soci effettivi presenti non fossero in numero legale, come è prescritto dall'art. 5 del Regolamento, avrà luogo la seconda riunione nel giorno 7 Maggio p. v. alla stessa ora.

Padova, li 22 aprile 1893.

La Presidenza.

LA MODA

Ci è capitato questa mattina un bigl profumatissimo e vergato certamente da assai gentile, per quanto lo fanno presum filatura di una bella calligrafia inglese, che la cortesia della forma.

Il bigliettino dice:

Egregio Direttore!

Se ne intende Lei di mode? Credo di sto che in date occasioni una di noi ne vrebbe giudicato con migliore discernim con più esattezza di nomenclatura i pa lari di una toeletta femminile o dell'alt

Credo perfino, e questo è forse indi ardimento, che nei suoi giudizi talvolta fosse assistito da qualche aiutante del n sesso. Scusi sa, e mi dica se l'ho indov

Si rivolga quindi anche adesso, se vu l'aiutante facendosi dire se, in genere d ticoli di mode per Signore, ci sia nie più fino, più perfettamente confezionat gusto e per attualità di quanto si vede vetrina della signora BLANCHE negozia mode a Sant'Apollonia.

Credo che la più rigorista delle nostr ganti, specialmente in genere di cappell troverebbe tutto per esserne contenta.

Vada Lei pure a vedere, con o senza e se ne persuaderà.

Come spero sia persuaso di tutto il ri col quale sono sua

Ign

***

Cassa Risparmio.

Il Presidente della locale Cassa di R mio, avendo partecipato a S. E. Rattazz nistro della Real Casa, la deliberazione dal Consiglio d'Amministrazione della stessa, in seduta 21 corr., ne ebbe in ri il seguente telegramma:

« *Presidente Cassa di Risparmio - P*

« Augusti Sovrani ringraziano ricon « Cassa Risparmio Padova suo gentil « pietà occasione loro Nozze d'argento

Ministro - RATT

***

Le nuova Cooperativa.

Con preghiera d'inserzione ci' vien capitata la seguente lettera, che noi blichiamo astenendoci per ora da commento.

La lettera è firmata da operai, che turalmente sono dissenzienti dalla ve Cooperativa e fanno parte interessante nuova.

Noi, perchè le opinioni possano l mente e pubblicamente discutersi vi corso.

Onor. sig. Direttore
del giornale il « Comune

PADOVA, 21 aprile

Nel primo articolo di cronaca del 18 il giornale il *Veneto* non approva la co zione della nuova Società Cooperativa voro *Michelangelo Buonarotti* afferman altro, che nulla di più dannoso si sareb tuto ideare per l'interesse delle classi op

I sottoscritti non si occuperanno di tare tutte le argomentazioni esposte in articolo contro il nuovo sodalizio, giacch ne varrebbe la pena.

Allegasi in esso, e ciò amiamo conf che la *Michelangelo Buonarotti* fu cos *col palliativo di voler apparire una S* d'indole affatto economica scevra da qu scopo politico, ma in realtà politica e c conseguenza porterà sugli scudi nelle p me elezioni candidati anarchici - socialis pure moderati.

Quanto veleno non si nasconde in ta fermazione? I capitani della Società Co tiva delle Arti Costruttrici temono coll tuzione della nuova Società e sovratut le rispettabili persone che ne sono a ca spersioni di voti a loro danno.

Riposino tranquilli quei signori - n ranno punto turbati nelle future lotte rali dai componenti il nuovo sodalizio, chè quaesti non vogliono saperne più litica. Furono condotti per lo passato il voto come tante pecore, ma ora non dono più recarvisi per appagare certi ziosi.

I componenti la *Buonarotti* - voglio voro e null'altro. Lavoro, lavoro e lav Voi risponderete che lavoro ce ne avreb anco quella delle Arti Costruttrici e ch di la costituzione della *Buonarotti* è sp e che in conseguenza lo scopo dei suoi tori è fallito. A ciò rispondiamo con parole. Gli amministratori della Societ Arti Costruttrici, i quali nulla ommett rimanere a capo della stessa hanno a strato una capacità speciale di sfrutta ticamente gli operai, ed una non inv capacità nell'amministrazione.

In conclusione gli operai costituenti l *narotti* si staccarono dalla *Cooperativa Arti Costruttrici* perchè non accondis a certe sanatorie, votate dall'assemble clair?

Le saremo grati, sig. Direttore, se compiacersi pubblicare la presente nel reputato Giornale.

Con stima, gli operai: Balbo - Zamp Vendramin.

***

Esami di lingua straniera.

Ieri abbiamo dato l'esito degli esami testè sostenuti alla nostra Università, ma siamo incorsi in un errore.

Abbiamo stampato un nome che non era preciso, quello del sig. dott. Cassiani Giulio. Doveva dirsi invece Cassiani Ingeni dottor Giulio.

Tanto più abbiamo voluto rettificarlo, perchè fu appunto il dott. Cassiani quello che nell'esame riportò il maggior numero di punti.

Lo stesso sig. Cassiani figura sul nostro elenco di Lecco.

Ivi egli non è che Direttore e Professore del Ginnasio.

Ciò per rettifica.

***

Resoconto della Cucina Economica di Ponte di Brenta aperta il 21 dicembre 92, chiusa il 24 marzo 93.

Il Comitato nel dare il Resoconto della gestione della Cucina economica di Ponte di Brenta rende pubbliche grazie alle signorine: Adele e Teresa Massarotto, Ida Mazzari; alle signore Maria Mazzari ed Emma e Giuseppina Barbato che con tanto amore e zelo si prestarono nel disimpegno delle varie mansioni a loro affidate.

INTROITI

Prelevato dalla Cassa postale di Risparmio	L.	250.00
Per N. 6709 razioni minestra a centesimi 5	»	335.45
Per N. 2400 razioni di pane a centesimi 5	»	120.00
Vendita generi alimentari rimasti	»	18.03
Entrate	L.	723.48

PAGAMENTI

Per acquisto generi alimentari	L.	544.80
Per acquisto legna	»	23.00
Per affitto locali	»	41.60
Per spese diverse	»	47.44
Per servizio personale	»	25.80
Uscite	L.	682.64
Rimanenza in denaro	L.	40.84
Totale	L.	723.48

SITUAZIONE DELLA CUCINA

Alla apertura 12 dicembre 1892

In Cassa postale su libretto N. 36616 serie 37	L.	422.53
Per carbone ed utensili esistenti	»	43.70
Somma	L.	466.23

Alla chiusura 24 marzo 1893

In Cassa postale su libretto come sopra	L.	172.53
Civanzo in denaro come da resoconto	»	40.84
Per interessi sul libretto	»	10.20
Carbone ed utensili rimasti	»	35.00
Totale	L.	258.57
Sbilancio avuto nella gestione	»	207.66
Come sopra	L.	466.23

N.B. - Dalle L. 207.66 che risultano a sbilancio della gestione, detraendo L. 80.90 (spese di servizio e di affitto locali) rimangono L. 126.76 realmente consumate a totale beneficio del povero ch'ebbe a solo cinque (5) centesimi una buona razione (4|5 di litro) di minestra.

IL COMITATO

Vittorio Schivardi - D. Carlo De Poli
Mazzari Carlo - Niero Guglielmo

Spedale civile di Padova.

Movimento degli infermi nel mese di marzo 1893:

		Spedale	Cliniche	Totale
Esistenti al 1° di marzo 1893	N.	462	87	549
Entrati nel corso di marzo 1893	»	318	97	415
Totale	N.	780	184	964
Usciti o morti nel corso del marzo	»	331	114	445
malati al 31 detto	N.	449	70	519

PRESENZE

		1892	1893	in più	meno
Presenze dei Dozzinanti	N.	6924	7191	267	—
Presenze poveri	»	9562	9971	409	—
Totale	N.	16486	17162	676	—

***

Schiacciato sotto un carro.

A Montagnana il bovaio Bonaldini Davide, d'anni 61, tornava a casa guidando due buoi attaccati ad un carro carico di letame.

Quando fu a metà della strada il vecchio, cadde a terra così malamente che non fu capace di rialzarsi cosicchè i buoi che, proseguivano il loro cammino, fecero sì che il carro passasse sopra il corpo del disgraziato Bonaldini stritolandolo orribilmente.

Circa un'ora dopo, fra atroci dolori, privo dell'assistenza medica il Bonaldini moriva.

***

Revolverate e coltellate.

Alle 9 pom. dell'altra sera a Tribano, certo *Bortolato Agostino* e *Sgnotti Pietro* vennero a rissa con *Donato Gaetano*.

Lo *Sgnotti* durante la rissa feriva gravemente con arma tagliente il *Donato*, e nello stesso tempo il *Bortolato* gli sparava contro 5 colpi di revolver, che fortunatamente andarono a vuoto.

I rissanti furono arrestati.

Il suicidio di uno studente

Pur troppo la triste piaga del suicidio si fa sempre più larga. E pur troppo talvolta anche tra noi le cause del suicidio son così terribili e cattive da dover rimproverare e tosto l'incuria di chi non invigila e colpisce con mano di ferro i corrutori della gioventù!

Perchè a passione ed a rovina di giuoco, a quel che si dice, è dovuto anche il suicidio di **Rodolfo Mainardi** del fu *Gaetano* d'anni 23 studente d'applicazione.

Egli condusse a termine il suo triste proposito nella propria casa, al Ponte Altinate, stamane presso le ore 8.

Si sparò un colpo di *revolver* alla testa, vicino al collo. Versa in grave stato.

Gli amici lo portarono tosto all'Ospitale, dove mandiamo subito per informazioni.

Sembra che la decisione del suicida, sia stata presa repentinamente: stamane di buon'ora lo si è visto tranquillo, come di consueto, a Pedrocchi.

Povero sciagurato!

***

Al Gallo.

Ieri sera si aperse uno dei negozi al Gallo. È quello di calzoleria del sig. Rossi Antonio.

Il negozio è di gran lusso, relativo alla qualità eccellente degli articoli, pei quali il Rossi si distingue molto nel suo commercio.

Una di curiosa!

Mentre la gente si fermava ad ammirare la magnifica vetrina, un birichino matricolato ed ignoto rubò con destrezza ad un astante, il signor Visentini Luigi, figlio del proprietario della *Stella d'Oro*, l'orologio d'oro del valore di L. 160.

***

Rappresentazione di beneficenza al teatrino Cardinali.

La sera di mercoledì quel vero filantropo ch'è il sig. Cardinali, proprietario del teatrino meccanico di Porta Codalunga, darà una rappresentazione a beneficio dei poveri bambini Zerman, i superstiti della tragedia di via Arco Valaresso.

Raccomandare la frequenza dei nostri buoni bambini, dei papà, delle mamme allo spettacolo di mercoledì non ispetta a noi. È lo scopo che si raccomanda: tanto basta.

Diremo solo - così per completare il nostro cenno - che la rappresentazione di beneficenza avrà un programma scelto e variato e qualche novità.

Questo inciti di più i piccoli spettatori ad accorrere.

***

Un infanticidio.

Abbiamo da Montagnana i particolari di un triste fatto.

Certa Angela Parisato, di 23 anni, trovavasi da parecchi mesi in relazione con un giovane, che le aveva promesso di sposarla.

La relazione però fra i due divenne troppo intima, tanto che la Parisato rimase incinta.

La ragazza cominciò a farsi vedere di rado, per cui corse voce che si fosse sgravata, e avesse ucciso la sua creatura.

Fatto è che procedutosi dai RR. Carabinieri al di lei arresto, si trovò il cadavere di una bambina sotto il letto della ragazza.

Il delitto ha destato grande orrore fra la polazione, tanto più perchè parlasi che la madre della Parisato sia complice.

Le due donne furono arrestate.

***

Costituzione.

Ieri il noto pregiudicato Tamiazzo detto *Mondo* si costituì volontariamente alle guardie di Città.

Il *Mondo* era ricercato da molto tempo.

***

Impresa fallita.

I carabinieri d'Este ricercano attivamente certo *Zogno Rodolfo* che notti or sono, mediante chiave falsa, tentò, di aprire quell'ufficio postale allo scopo di svaligiarlo.

La causa, per cui lo *Zogno* non riuscì nel suo intento, fu perchè l'*opera* della chiave restò dentro nella toppa.

***

Incendio.

L'altra sera, a Megliadino S. Fidenzio, per causa ignota, s'incendiò la casa di certa *Longo Marianna* che rimase in breve distrutta.

Il danno patito dalla signora *Longo* è lire 1500 circa.

***

Bollettino degli oggetti trovati

e depositati in quest'Ufficio di polizia urbana.

Per la prima volta

Una camicia.

Un libro.

Per la seconda volta

Due litri.

I FUNERALI

del *cav. dott.* **Giovanni Maggioni**

Alle 4 pom. di ieri, in via Ca' di Dio Vecchia si formava uno splendido corteo, che doveva accompagnare all'estrema dimora la salma del cav. dott. **Giovanni Maggioni** *assessore municipale*.

Alle 4 e mezza, il corteo, così composto, partiva alla volta della chiesa di S. Sofia dove si celebrarono le esequie funebri.

Apriva il corteo una staffetta a cavallo; venivano poi un drappello di civici pompieri in alta uniforme, la musica cittadina, molte corone portate a mano.

Notammo quelle magnifiche, della famiglia, Moroni, e della famiglia Scapin ed altre di cui il nome al momento ci sfugge.

Splendidissima la corona offerta dal Municipio e contesta veramente con gusto artistico e con fiori tra i più scelti e finissimi ad opera del bravo florista *Eugenio Randi*: un lavoro veramente eccezionale.

Il clero, il feretro coperto da numerose corone ed epigrafi, le autorità e rappresentanze.

Chiudevano il corteo un numero considerevole di torcie ed alcune carrozze.

I cordoni erano tenuti dal Sindaco conte comm Vettore Giusti, Beggiato comm. Tullio Roberti consigliere di Prefettura, Vallicelli *presidente del Tribunale*, *Pittarello* cav. Annio pell'Istituto Musicale, Suman conte Camillo pella Società dei cantori, Lorenzoni per la famiglia, prof. Alessio, sostituto Procuratore del Re cav. Crivellari e dell'Assessore anziano del Municipio di Torreglia.

Finite le esequie il corteo dirigevasi verso la Porta Savonarola.

Qui il conte Giusti, il comm. Beggiato ed il prof. Alessio fecero le lodi del defunto, tra la commozione dei presenti.

L'altr'ieri alle ore otto ebbe luogo il trasporto funebre del compianto **Andrea Vittanovich**, padre dell'esimio nostro Soprintendente Scolastico.

La pietosa cerimonia riuscì dignitosa, solenne e commoventissima. Numeroso stuolo di amici, molti insegnanti delle scuole elementari, le rappresentanze delle Scuole Normali maschile e femminile e quelle di altri istituti superiori, seguirono il caro estinto, e diedero novella prova dell'effetto schietto e sincero che l'egregio nostro Soprintendente si acquistò dai maestri, dagli amici e da quanti l'avvicinano.

Tale manifestazione di generale rimpianto riuscirà a lenire in parte l'acerbo dolore della famiglia che fu colpita crudelmente da una sciagura tanto inaspettata.

Commossi profondamente, noi rinnoviamo al carissimo amico prof. Pietro le nostre sentite condoglianze.

Ringraziamenti

La Famiglia *Maggioni* profondamente commossa per le onoranze splendide, pietosamente tributate dal Municipio, dalle Autorità, dalle varie Associazioni e da tutti gli Amici al carissimo Estinto, porge le più vive e sentite grazie a tutti coloro che vollero partecipare all'accompagnamento funebre.

Chiede venia per le involontarie ommissioni d'avviso o di ringraziamento.

Pietro Vittanovich e famiglia, commossi dalle manifestazioni d'affetto ricevute per la dolorosa perdita del loro amatissimo

Andrea

rendono vive grazie agli amici e conoscenti, e in particolare agli insegnanti delle Scuole del Comune di Padova, e chiedono venia delle involontarie ommissioni nel partecipare l'infausto annunzio.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Dai primi giorni di Maggio la celebre compagnia d'operette *Gargano* darà un corso di rappresentazioni.

Presentarla al pubblico è inutile: ognuno sa quale sia il complesso di questa compagnia che è tra le prime d'Italia.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro meccanico — (alla Porta Codalunga) oggi alle 8 1|2 si darà una rappresentazione.

Posti numerati cent. 80; secondi posti cent. 60; terzi posti cent. 25. - I posti numerati si vendono al botteghino del teatro stesso.

S C I A R A D A

Senza mutar l'*intero*
Dà pena all'egro il letto:
Si caccia nel *primiero*
Il mio *secondo*..... ho detto.

Spiegazione della Sciarada precedente

TEMPO-REGGIA-RE

« L'EGUAGLIANZA »

vedi Avviso in quarta Pagina

L'utilità ed efficacia dell'EMULSIONE SCOTT è universalmente riconosciuta ed apprezzata dalle Facoltà Mediche di tutti i paesi

Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni

Ho trovato nalla mia pratica molto utile l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con gli ipofosfiti per la efficace azione del preparato, e meglio ancora per il minor disgusto e la più facile tolleranza in confronto dell'ordinario olio di merluzzo.

Napoli, 12 ottobre 1885.

16 Prof. OTTAVIO MORISANI

LA VARIETÀ

Incendio nel deposito di carta della Cartiera Italiana

Riportiamo dispiacentissimi, dalla *Gazzetta Piemontese*, testè arrivata, i particolari seguenti:

«Alle 11 3|4 di ieri notte un gravissimo incendio distrusse in pochi minuti il grande deposito della Cartiera Italiana situato tra le vie Valeggio, San Secondo, Pastrengo e via Sacchi e che occupava una superficie fabbricata di circa 2000 metri quadrati. I bagliori spaventevoli delle fiamme, innalzantisi di molti metri sopra i tetti dei caseggiati vicini, avevano prodotto un panico indescrivibile.

Il fuoco, divampato in un momento nell'angolo sud est del grande fabbricato, nei locali destinati alla segreteria, al pian terreno si propagò con rapidità vertiginosa nella restante parte destinata a deposito della carta fina, delle buste, ecc. distruggendo tutto il mobilio e serpeggiando lungo la travatura del tetto bastarono pochi minuti perchè questa tutta consumasse e travolgesse con grande rovinìo la merce ivi depositata.

Una squadra di operai volonterosi e pieni di coraggio, diversi graduati d'artiglieria e di bersaglieri furono i primi ad accorrere e prestare i primi soccorsi, ma i loro lodevoli tentativi tornavano impotenti, vista la furia incalzante dell'elemento distruttore.

Numerose squadre di pompieri giungevano col comandante cav. Spezia e col tenente Todo dalla caserma Fontane con poderose pompe a mano, e più tardi quella a vapore sistema Thirion, che innondò fino a stamane verso le 9, le macerie infuocate compiendosi così un lavoro faticoso e difficilissimo in sì grave frangente.

Alle sei di stamane il fuoco si poteva dire domato; nel mentre scriviamo molte squadre di pompieri sono sul luogo per praticare i lavori di sgombro delle macerie incendiate, che durerà qualche giorno.

Molti agenti stazionano lì presso per misura di sicurezza pubblica.

I danni sono considerevoli ma la proprietà è assicurata alla Società *La Fondiaria*. Sono stati salvati i registri della contabilità e per fortuna non si hanno a deplorare danni alle persone.

Uxoricidio e tentato suicidio a Rovigo

Telegrafano da Rovigo 23, sera alla *Gazzetta di Venezia*:

(*Rodigium*) Oggi la città fu contristata da un uxoricidio seguito da tentato suicidio.

Certo Bellinnazzo Angelo, mentre corricavasi insieme colla moglie Fasolli Maria, colto improvvisamente da pazzia, la colpiva con un lungo coltello, producendole una profonda ferita, che le causò la morte.

Poi tentò di suicidarsi.

Nostre informazioni

I giornali di questa mattina contengono dispacci da Roma in conferma della notizia telegrafica comparsa nella *seconda edizione* di ieri del «*Comune*» circa lo scoppio di una bomba presso il Campidoglio.

Soltanto, mentre il nostro dispaccio parlava della cosa come di un fatto di pochissima importanza, i dispacci degli altri giornali lo dipingono a tinte più fosche.

Noi ci crediamo in grado di assicurare che le nostre prime informazioni erano esatte.

***

Sono assolutamente fantastiche le notizie pubblicate da qualche giornale circa il colloquio fra il Papa e l'Imperatore Guglielmo.

Più fantastica di tutte ci sembra quella che Guglielmo abbia offerto al Papa una città della Germania come soggiorno di Sua Santità e della Curia Pontificia!!!

Nessuno fu presente al colloquio dei due personaggi, e crediamo che nè l'uno nè l'altro abbia fatto comunicazioni di tal specie ai giornalisti per quanto romani ed ufficiosi.

Nostri dispacci particolari

Papa ed Imperatore

(S) ROMA, 24, ore 7.35 a.

L'*Opinione* dice che alle ore 4 e 35, mentre gli Imperiali di Germania uscivano dal Vaticano, si vide dietro la terza finestra dell'appartamento del Papa una figura bianca che guardava la folla. Qualcuno ha ritenuto che fosse il Papa.

Persona del Vaticano mi assicura che veramente il Papa si affacciò alla finestra per vedere l'Imperatore in Piazza San Pietro.

Prove del Torneo

(S) Ieri ebbe luogo la prova generale del Torneo, ma sembra che non siano riuscite molto bene.

Eranvi tutti i Principi, meno il Duca degli Abruzzi indisposto.

Vi erano pure la principessa Letizia, la duchessa Isabella, la signora e la signorina Crispi e molte altre signore.

I cavalli perdevano le bardature, molti torneanti perdevano le sciabole e le guarnizioni!!! I cavalli, non abituati al genere di bardatura che portavano, facevano movimenti scomposti. Molti cavalieri dovettero uscire dalla lizza. Nessuna disgrazia; nessuno è caduto da cavallo.

Onorificenze

(S) ROMA, 24, ore 10.15 a.

Come il solito le due Corti, Imperiale e Reale, distribuirono in questa circostanza le onorificenze a profusione.

Onorificenze al Vaticano

(S) L'Imperatore ha conferito il gran cordone dell'Aquila Rossa al cardinale Mocenni e l'Aquila Rossa di prima classe a De Bulow, ministro di Prussia presso la Santa Sede.

Guglielmo a Rudinì

(S) Sabato sera l'Imperatore ricevette l'onor. Rudinì con cui si trattenne lungamente.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

25 Aprile 1893

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 50
Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 17

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

23 Aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0°- mil.	760 3	758.2	759.0
Termometro centigr.	+18.4	+20.7	+15.4
Tensione del vap. acq.	6.0	6.2	7.2
Umidità relativa . .	43	34	57
Direzione del vento .	ESE	SSE	SSE
Velocità chil. orar. del vento.	13	14	16
Stato del cielo . .	sereno	1|4 cop	sereno

Dalle 9 ant. del 23 alle 9 ant. del 24
Temperatura massima = + 21.5
» minima = + 9.7

F. BELTRAME *Direttore*
F. SACCHETTO *Proprietario*
Leone Angeli *gerente resp.*

Ultimi giorni
Ultimi biglietti

Biglietti più fortunati

Abbiamo sempre constatato che i biglietti venduti negli ultimi giorni furono sempre i più

☞ **FORTUNATI** ☜

il 30 aprile corr.

avrà luogo irrevocabilmente
la Seconda Grande Estrazione
DELLA
LOTTERIA
ITALO - AMERICANA

GLI ULTIMI BIGLIETTI
abbenchè i più fortunati
costano UNA LIRA al Numero
e concorrono
alle Estrazioni successive **31 agosto - 31 dicembre 1893** *col solo numero progressivo, senza serie e categoria.*

Ogni biglietto ha diritto ai premi descritti nel programma.

La vendita dei biglietti è aperta presso la Banca FRATELLI CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, N. 10, GENOVA (Casa fondata nel 1868) = e presso i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno. -- Sollecitare le richieste.

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Centesimi 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

STABILIMENTO BAGNI A DOCCIA
PIAZZA DUOMO

Ricostituito completamente a nuovo, secondo le più scrupolose esigenze mediche.

Locali separati per signore; massaggio, reazione a mezzo di speciali attrezzi di ginnastica.

Aperto tutti i giorni dalle 6 ant. alle 6 pom.

Prezzi: Una Doccia L. 0.75
Un bagno caldo L. 1.00
Abbuonamento per 15 doccie L. 8.50
» trimestrale ed annuo - vantaggiosissimo.

VOLETE DIGERIR BENE !!

R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA
ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA
dichiarata
LA REGINA DELLE ACQUE

Attestati dei più celebri medici, fra i quali i senatori Mantegazza, Molescott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio, Schivardi, G. S. Vinai D'Adda, Loreta, Benedikt, commendatore Cantani, ecc. ecc.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

L' EGUAGLIANZA
Socie à Nazionale Mutua a Quota annua fissa
CONTRO I DANNI DELLA
GRANDINE
FONDATA NELL' ANNO 1875
Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale
MILANO — Via S. Maria Fulcorina N. 12 — MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati . . . L. 86,559,605. —
Danni pagati anticipatamente . » 2,211,320.37
Fondo di riserva per contanti MEZZO MILIONE di Lire
Portafoglio degli affari in corso UN MILIONE di Lire circa

Dalla sua fondazione in poi *la Società* EGUAGLIANZA **pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata,** *rimanendole ancora,* **in solo utili,** un' importante riserva, della quale il solo contante si eleva a L. 350.000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 700.000.

La Società EGUAGLIANZA **a prezzi modici** assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correntezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito.

Accorda agli Assicurati **di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata** tosto finito il rischio del prodotto colpito, **e di chiedere acconti** tosto effettuata la rilevazione di un danno, come dalle condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri beneficj, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in proporzione degli avanzi effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Agricoltori.

La Società EGUAGLIANZA *possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati* che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Dirigersi per le assicurazioni in **PADOVA**, *Piazza Pedrocchi N. 536*
dai signori **Fratelli Ratti**
Rappresentanti dell' EGUAGLIANZA

LA PUBBLICITÀ
ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI
PER OGNI PAROLA — PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?
Ricorrete alla Pubblicità Economica
del «Comune»

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova **Il Comune**

LA SONNAMBULA **Anna D'Amico** dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico coll'assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. = Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. = Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di
CELENTINO
IN VALLE PEJO NEL TRENTINO
Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dei Medici per la cura a domicilio.
DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua,— H. GIONA

Abbonamento
Foglio Ufficiale
LIRE 15 ANNUE

P. SELVATICO
GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

1893
PUBBLICAZIONI
DELLA
Premiata Tipografia Editrice
F. SACCHETTO
PADOVA

G. PRATI
PSICHE

F. BONATELLI
Elementi di Psicologia e Logica

L. LANDUCCI
Storia del Diritto Romano

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893 — 13 Febbraio 1893

Rete Adriatica

Padova-Venezia			Venezia-Padova		
diretto	3,47 a.	4,35 a.	omn.	4,15 a.	5,28 a.
»	4,28 »	5,15 »	»	6,10 »	7,30 »
misto	6,25 »	8, 2 »	diretto	9,— »	9,44 »
Omn.	7,59 »	9,15 »	accel.	10, 5 »	11, 6 »
»	9,44 »	11,— »	omn.	12, 5 »	1,18 p.
diretto	1,11 p.	1,50 p.	diretto	2,25 p.	3, 4 »
accel.	1,21 »	2,30 »	»	2,50 »	3,25 »
misto	3,35 »	5,10 »	misto	4,15 »	5,35 »
diretto	5,49 »	6,35 »	»	6,15 »	7,40 »
omn.	8,01 »	9,15 »	diretto	10,35 »	11,21 »
accel.	9,23 »	10,15 »	accel.	11,15 »	12, 7 »

Padova-Verona-Milano			Milano-Verona-Padova		
omn.	7.40 a.	10.20 a.	5.20 p.	acc. 6,— a	10,34 a.	1,13 p.
dir.	9,49 »	11 16 »	2,35 »	misto da Ver.	6,40 »	10,50 a.
omn.	1.33 p.	4,20 p.	11. 5 »	omn. 9,45 a	3, 6 p.	7,50 p.
diret	3,30 »	4,52 »	8,20 »	dir. 12,50p	4,— »	5,46 p.
omn.	7,50 »	10,50 »	f.Ver.	omn.	5,10 a.	7,48 a.
acc.	12,12 a	1,47 a	6.30 a.	dir. 11,25 p	2,16 a.	3,44 a.

Padova-Bologna			Bologna-Padova		
omn.	5,38 a.	10,20 a.	diretto	2,10 a.	4,24 a.
misto	7,55 »	9,50 f. Rov.	omn.	5, 5 »	9,33 »
accel.	11,14 »	2,55 p.	da Rov.	5,15 »	7,24 »
diretto	3, 7 p.	5,50 »	misto	9,— »	3, 6 p.
misto	5,56 »	11,— »	diretto	10,35 »	1, 7 »
»	7,56 »	9,37 f. Rov.	omn.	3,45 p.	6,40 » f. Rov
diretto	11,25 »	1,50 »	misto	4,40 »	7,23 » da Rov
			accel.	6,25 »	9,21 »

Mestre-Udine			Udine-Mestre		
diretto	5,15 a.	7,35	misto	1,50 a.	6,21 a.
omn.	5,43 »	10, 5 »	omn.	4,40 »	8,36 »
misto	7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev.	10,50 »	11,44 »
omn	11, 5 »	3,14 p.	diretto	11,15 »	1,50 p.
diretto	2,25 p.	4,46 »	omn.	1,10 p.	5,46 »
misto	5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn.	5,40 »	10, 5 »
»	6,30 »	11,30 »	da Trev.	7,35 »	8,33 »
omn.	10,33 »	2,25 a	diretto	8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago			Legnago-Monselice		
omn.	7,— a.	8,10 a.f.Leg.	misto	7,20 a.	8,35 a.
omn.	3,50 p.	5,25p.	omn.	10,10 »	11,40 »
omn.	7,25	8,40 »	omn.	8,10 p.	9.20 p.

Belluno-Montebelluna			Montebelluna-Belluno		
omn.	4.50 a.	6.50 a.	omn.	6.50 a.	8.55 p.
misto	1.20 p.	3.49 p.	omn.	1. 6 p.	4.— a.
omn.	6.15 p.	8.18 p.	omn.	8.18 p.	10.22 p.

Società Veneta

Padova-Venezia			Venezia-Padova		
misto	6,30 a.	9,— a.	misto	6,22 a.	8,52 a.
»	10, 6 »	12,36 p.	»	9,20 »	11,50 »
»	1,30 p.	4,— »	»	12,46 p.	3,16 p.
» (1)	3,24 »	4,15 »	» (2)	4,20 »	5,11 »
»	5,30 »	8,— »	»	4,44 »	7,14 »

1) Fino a Dolo (Festivo)
(2) Da Dolo (Festivo)

Padova-Bassano			Bassano-Padova		
omn.	5,35 a.	7,26 a.	omn.	6, 5 a.	7,50 a.
misto	8,51 »	10,45 »	misto	9,19 »	11, 5 »
»	1,38 p.	3,41 p.	»	2,19 p.	4,10 p.
omn.	6.40 »	8,32 p.	omn.	7,13 »	9, 4 »

Padova Bagnol			Bagnoli-Padova		
misto-	9,10 a.	10,48 a.	misto	7,— a.	8,38 a.
»	1,30 p.	3, 8 p.	»	11,10 »	12,48p.
»	5,30 »	7, 8 »	»	3,32 p.	5,10 »

Treviso-Vicenza			Vicenza-Treviso		
misto	5,39 a.	7,46 a.	omn.	5,50 a.	7,53 a.
»	8,29 »	11,11 »	misto	9, 6 »	11,36 »
omn.	1,32 p.	3,44 p.	»	1,54 p.	4,28 p.
»	6,22 »	8,36 »	omn.	7, 9 »	9,16 »

Vittorio-Conegliano			Conegliano-Vittorio		
omn.	6,22 a.	6,48 a.	omn.	7,10 a.	8,18 a.
misto	8,45 »	9,13 »	misto	11,— »	11,32 »
omn.	12,—m.	12,26 p.	»	1, 5 p.	1,37 p.
misto	2,45 p.	3,13 »	omn.	3,55 »	4,28 »
»	7,25 »	7,53 »	»	8,45 »	9,13 »

Padova-Piove			Piove-Padova		
misto	7,10 a.	8,12 a.	misto	8,33 a.	9,35 a.
»	12,10 »	1,12 p.	»	1,33 p.	2,35 p.
»	4,40 p.	5,42 »	»	6, 3 »	7, 5 »
»					

Padova-Montebelluna			Montebelluna-Padova		
omn.	5,— a.	6,34 a.	misto	7, 7 a.	8,43 a.
misto	11,10 »	12,50 p.	omn.	4, 4 p.	5,37 p
«	6.p.	7,56 »	misto	8,33 »	10.10 »

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE
Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccita in modo meraviglioso l'appetito.
E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo *spleen*, patema d'animo, nonchè il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.
Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET - BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.
Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 — *piccola* L. 2.
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

ABBONAMENTO
al Foglio degli Annunzi Legali
Lire 15 annue

ABBONAMENTO
al Comune (giornale di Padova)
Lire 16 annue

Padova 1893 — Premiata Tipografia Sacchetto